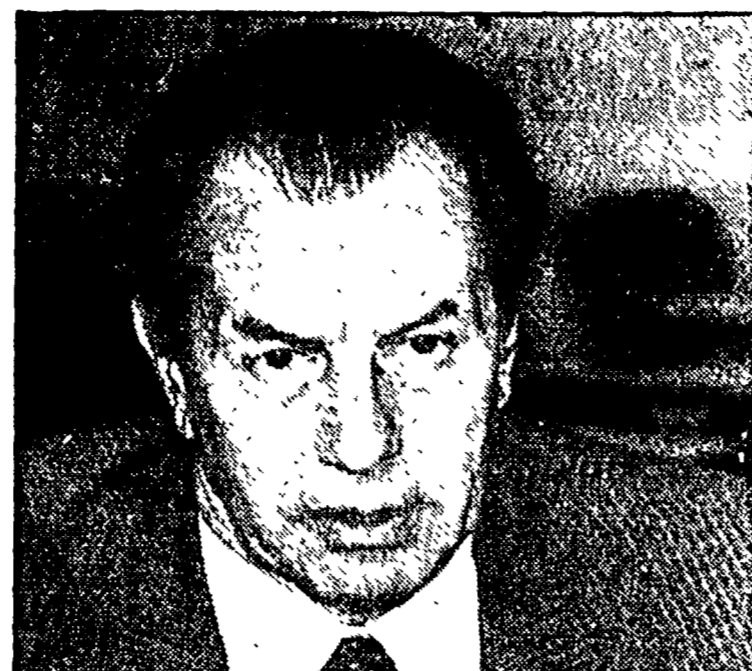


Intervista a Sergio Garavini sulla difficile consultazione per il contratto

ROMA — Stanno già svolgendo in tutto il paese migliaia di assemblee dei metalmeccanici. Discutono le richieste per il rinnovo del contratto di lavoro. Come va questa consultazione, questa ripresa di un rapporto democratico con i lavoratori? Lo chiede a Sergio Garavini, segretario generale della Fiom-Cgil.

Assemblee metallurgiche Ecco che cosa proponiamo

Una sfiducia da superare - Occupazione l'obiettivo centrale, non il salario



Sergio Garavini

che presentate ai lavoratori? «Sono, in un certo senso, obbligate, ma difficili perché riferite ad un rapporto di lavoro complesso e in rapido cambiamento. Non basta avanzare solo delle richieste, senza vedere fra le parti contraenti regole essenziali della contrattazione. Non è possibile, in particolare, avanzare semplicemente una forte rivendicazione salariale. Non solo perché la preoccupazione centrale non può essere l'occupazione, ma anche perché bisogna garantire, dopo il contratto, gli spazi anche salariali per le successive contrattazioni aziendali e locali. Inoltre vi sono limiti, derivanti dalla situazione economica, che si possono forzare solo in una certa misura. Infine la stessa richiesta salariale, pur essenziale, non può essere isolata rispetto ad altri proble-

mi. — Quali problemi? «Le innovazioni tecnologiche, ad esempio, sconvolgono le condizioni di lavoro e professionali; c'è l'esigenza di un loro controllo e contrattazione, senza veti, ma senza vuoti di informazione. Prendi la questione dell'orario di lavoro: o lo manovrano le imprese con cassa integrazione e straordinari e il minimo di occupati; oppure contratti una riduzione degli orari, articoli i turni di lavoro. Fallo con lavoro di più gli impianti e meno le persone, puoi modulare nel tempo la produzione e determinare un rapporto tra organici, orari, massima occupazione. Prendi la questione delle qualifiche: non si può lasciare mano libera alle imprese di attrarre un caratere di tutti i lavoratori sui luoghi di lavoro. C'è l'impegno a trarre, dai pronunciamenti delle assemblee, conclusioni unitarie, con Fim e Uilm, per la formulazione definitiva della piattaforma contrattuale. E c'è l'impegno a fare poi un referendum fra i lavoratori. Sono passi parziali, ma significativi. Ma vogliamo anche una forte iniziativa per riproporre, accanto ai contratti, una politica di sviluppo, per l'occupazione e il Mezzogiorno. Anche per questo terremo a fine maggio una grande assemblea a Bari».

Flai, le anche minime nuove possibilità negoziali. Il fatto è che le evoluzioni tecnologiche sottociano la partecipazione dei lavoratori, mettono in difficoltà logiche gerarchiche e autoritarie. Ma restano ben forti posizioni frontalistiche anticontrattuali, rappresentate emblematicamente dalla Federmecmecc. Prevalde, nel complessivo schieramento padronale, sia una riserva ancora più forte del passato, sulle richieste salariali, sia la volontà di accompagnare ad una qualche concessione formale, un mantenimento sostanziale dell'arbitrio padronale nel determinare il rapporto di lavoro e le condizioni dell'occupazione. E quest'ultimo il tema sul quale appunto si è arenata la trattativa contrattuale. C'è da dire, poi, che è venuta molto meno l'autonomia contrattuale della principale rappresentanza delle imprese pubbliche, l'Intersind.

Bruno Ugolini

Al via le vertenze La California del Sud fabbrica disoccupati «Prepariamo la lotta»

Un affollato attivo dei delegati a Bari - Un impressionante elenco di aziende in crisi - Le richieste avanzate a imprenditori e Enti locali

BARI — Dopo oltre due anni si è svolto a Bari, tra i primi nel Mezzogiorno, un attivo unitario dei delegati del settore industria di Cgil, Cisl e Uil per lanciare una piattaforma complessiva sulla vertenza. Il tempo trascorso dal decreto di San Valentino forse non ha cicatrizzato tutte le ferite, ma per il sindacato era tempo di passare all'offensiva partendo — come ha detto nella relazione introdotta da Margherita Di Ronzo a nome delle tre segreterie — dal settore industria, negli ultimi anni davvero nell'occhio del ciclone. La cronaca dell'ultimo periodo, in effetti, è stata simile ad un vero e proprio bollettino di guerra. L'area industriale di Bari, fiore all'occhiello dello sviluppo del Sud negli anni Sessanta e Settanta, è stata via via smantellata. Dei circa 20 mila addetti, circa 4.500 sono in cassa integrazione e per almeno 3 mila di essi non ci sono oggi credibili prospettive. L'economia dello sviluppo del Sud negli anni Sessanta e Settanta, è stata via via smantellata. Dei circa 20 mila addetti, circa 4.500 sono in cassa integrazione e per almeno 3 mila di essi non ci sono oggi credibili prospettive. L'economia dello sviluppo del Sud negli anni Sessanta e Settanta, è stata via via smantellata. Dei circa 20 mila addetti, circa 4.500 sono in cassa integrazione e per almeno 3 mila di essi non ci sono oggi credibili prospettive.

In Liguria la crisi non è ancora vinta «Ci vogliono progetti»

Una regione che fatica a riemergere dal tracollo degli scorsi anni Proposta di un piano che utilizzi le possibilità di creare occupazione

Dalla nostra redazione GENOVA — Disoccupazione in Liguria: settantamila persone «a spasso», 30 mila in cerca del primo lavoro, gli altri 40 mila (pari al 55% quando la media nazionale è del 25%) espulsi dal mercato produttivo. E il 52 per cento del totale è rappresentato da giovani sotto i 29 anni. Dati preoccupanti, a fronte dei quali si è mossa a vasto raggio l'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, i segretari regionali hanno illustrato alla stampa i contenuti e le modalità della «vertenza ligure per il lavoro», la cui piattaforma — approvata dai tre direttivi — sarà trasmessa alle istituzioni e agli imprenditori pubblici e privati di tutti i settori produttivi per farne oggetto di trattative; contemporaneamente si avvierà la discussione con i lavoratori.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 314,97 con una variazione negativa dello 0,64%.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Oro e monete

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

cambi

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a. COMUNICATO 11 TAR del Lazio, Sezione III, con ordinanza 21 aprile 1986 n.116 ha sospeso l'efficacia del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985 n.793 "limitatamente agli aumenti tariffari".

La Confapi disponibile a discutere i contratti Brevi Iniziativa Confesercenti per pensioni ROMA — La Confesercenti ha deciso di promuovere iniziative per le pensioni in coincidenza con la discussione in Parlamento dell'interrogazione di proposta, senza costi per il bilancio dello Stato, una pensione collegata al valore dei contributi e agli anni di versamento.

Convertibili Indici Terzo Mercato In chiusura di settimana, ridotta a quattro sedici per le festività del 25 aprile, il terzo mercato ha segnato un altro record di crescita.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %